

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

«QUANDO SEI VENUTO QUA?»

Gv 6,22-25

Antefatto: dopo il segno della condivisione del pane-moltiplicato, Gesù, rifiutando l'acclamazione della folla che – preferendo la sottomissione alla proposta di libertà – voleva «**farlo re**» (6,15) perché in modo straordinario aveva loro procurato del cibo, si era sottratto e ritirato «**sul monte, lui da solo**» (6,15), lasciando i discepoli che cercavano di tornare in barca sull'altra riva del mare, verso Cafarnao. Ormai notte, una violenta tempesta si scatena sul lago. In quella situazione di difficoltà i discepoli scorgono Gesù che, in modo soprannaturale, domina le acque camminandovi sopra, venendo verso di loro, rivelandosi presenza di Dio.

Turbati e impauriti, i discepoli non lo riconoscono umano.

Ora, analizziamo il testo.

«Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?"» (6,22-25).

Ed ecco, «il giorno dopo» (22) quella «folla» (22) – rimasta sul luogo del pane-moltiplicato, condiviso, in attesa del séguito di quanto ha sperimentato, ma la cui fede è ancora parziale – quando si accorge dell'assenza di Gesù e pure dei suoi discepoli: lo cerca, come pane capace di soddisfare ogni desiderio, e lo raggiunge «**nella sinagoga a Cafarnao**» (6,59), e trovatolo, stupita, gli chiede come abbia fatto a giungere a quest'altra riva del mare: «**Rabbì, quando sei venuto qua?**» (25).

La folla è forse ansiosa di perderlo ancora e non trovarlo più? o magari vuole solo assistere a qualche altro prodigio?

La risposta di Gesù alla loro affannata e superficiale fede sollecita a saper discernere l'essenziale: «**Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna**» (6,27). Segue ulteriore domanda: «**Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?**» (6,28), e immediata risposta: «**Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato**» (6,29), che è l'asse portante attorno al quale ruota tutto il quarto vangelo.

Considerazione.

Si può cercare il dono del Signore oppure il dio del dono. Sta a ciascuno sapere cosa vuole. Gesù educa e invita tutti a cercare oltre il limitato orizzonte di un appagamento utilitaristico o egoistico, per accogliere il suo amore e parteciparlo agli altri, proprio come il pane-condiviso e perciò moltiplicato.

Rifletti e valuta se e perché è utile per te cercare Gesù, e cosa puoi fare quando lo trovi.



**Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.**